

Maroni elogia la polizia «Lavoro straordinario»

Manganelli dedica la giornata agli agenti morti



Pied carpet

Il ministro dell'Interno Maroni, il capo della polizia, Manganelli e il prefetto della città di Lecce, Roberto Tataro. In basso il ministro scambia qualche battuta con il procuratore Cataldo Moita



di SALVATORE AVITABILE

LECCHE — Il suo volto si è illuminato quando nel Castello Carlo V è stato accolto dalle ballerine di pizzeria. Ha sorriso ed applaudito. Non poteva essere altrimenti conoscendo il suo amore per la musica. «Che belle e brave», ha sussurrato mentre un cameriere gli offriva una pietanza tipica salentina. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni, ieri sera a Lecce per partecipare alle festa di San Michele Arcangelo (patrono della polizia), non è la prima volta che veniva nel Salento. In passato era stato in vacanza a Leuca e lo scorso anno a Lecce aveva preso parte alla rassegna culturale «Sfide» organizzata dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. Conosce bene Lecce ed il Salento ma ieri, nonostante i timori degli uomini della sua scorta, ha voluto passeggiare per il centro storico ed ammirare palazzi e chiese barocche.

La sicurezza ed i timori

Non solo. Nell'Italia meridionale il Salento è il territorio che più si avvicina allo stile politico della Lega. Radio Padania vuole aprire una «finestra» ad Alessano, il paese di don Tonino Bello, e nel «tacco» d'Italia è nato un movimento che punta alla nascita della Regione Salento. Un movimento che ha già suscitato le simpatie del Carroccio ma non del sottosegretario Mantovano. Che ieri ha commentato: «Regione Salento? Non ne so nulla...» Alle 17.50, dunque, accompagnato dal capo della Polizia Antonio Manganelli e da Mantovano, il

ministro Maroni è arrivato a Lecce direttamente da Napoli. A piazza Duomo ad attendere c'era il «ghota» delle istituzioni locali. Un rapido saluto, poi l'ingresso nel Duomo dove il vescovo di Lecce, monsignor Domenico D'Ambrosio, ha celebrato la messa per il patrono della polizia, evento dedicato ai due poliziotti morti venerdì scorso nel terribile incidente stradale a Bitonto, in provincia di Bari. Il tempo di commentare con i cronisti l'arresto del boss foggiano Franco Li Bergolis («Non è stato un caso. Siamo venuti in Puglia un mese e mezzo fa e abbiamo costituito un gruppo specializzato nella sua cattura e ci siamo riusciti») e di diri «molto soddisfatto di quello che si è fatto in questi due anni» nella lotta alla criminalità. Poi ha raggiunto il Castello Carlo V a piedi. Una

Il patrono

Il ministro dell'Interno ha partecipato alla celebrazione di San Michele Arcangelo. Con lui il sottosegretario Mantovano e il capo della polizia

La passeggiata

Maroni ha voluto passeggiare per il centro storico a dispetto delle decisioni della scorta

«passeggiata» che la sua scorta sperava non avvenisse perché riteneva il centro storico di Lecce poco sicuro. Si temevano le proteste degli operai della Bar, l'ex Manifattura Tabacchi che sta smobilitando dal Salento. E si temeva la connessione da parte di qualche simpatizzante dei movimenti antagonisti, che a Lecce sono radicati. Ma Maroni è stato irremovibile ed alla fine ha avuto ragione perché gli unici contestatori sono stati un gruppetto di esponenti del movimento «insurgenza Civile» che hanno tentato di distribuire un volantino contro Maroni e la Lega. Sono stati allontanati ed alla fine sono stati costretti a distribuire il loro documento lontano dal ministro leghista.

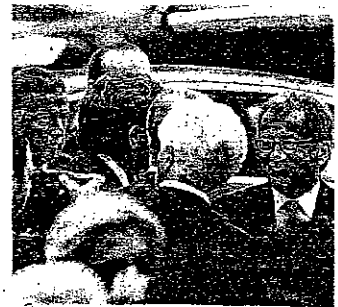
La felicità di Mantovano

Lecce ha dimostrato ancora una volta la sua civiltà e di essere una città sicura. Maroni ha potuto passeggiare nel centro storico senza problemi, anche se non ha avuto alcun contatto con i passanti che invece lo hanno salutato ed applaudito. Poi l'arrivo al Castello Carlo V, il drink con le autorità e la serata al teatro Politeama Greco per il premio «San Michele», dedicato dal capo della polizia, Antonio Manganelli, ai due agenti morti nell'incidente stradale di Bitonto. Felice ed entusiasta, infine, il sottosegretario Mantovano, il vero «regista» dell'arrivo a Lecce della festa della polizia e di Maroni. «La presenza del ministro è significativa per l'intero Salento», ha detto.



L'applauso

In basso il ministro Maroni e, a sinistra, il procuratore della Repubblica, Cataldo Moita. Sopra l'applauso del presidente della Provincia di Lecce Antonio Gabbione



09/09/88